

Con gli occhi ed i pensieri Delle Ragazze e dei Ragazzi

1999 - 2019 LA CONSULTA DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI COMPIE 20 ANNI

Alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi.

La Consulta delle Ragazze e dei Ragazzi nel 2019 ha compiuto vent'anni e tantissime bambine e bambini dal 1999 hanno partecipato alle sedute ed occupato con la loro vivacità ed entusiasmo i banchi della prestigiosa Sala Consiliare del Comune di Ravenna.

Racconti, testimonianze e immagini sono lo strumento che abbiamo scelto per celebrare questo compleanno e lasciare a futura memoria questo patrimonio di voci ed entusiasmanti brusii che caratterizzano la Consulta delle ragazze e dei ragazzi.

Vogliamo soprattutto che questa pratica sia tramandata di vent'anni in vent'anni perchè è importante che nelle città vi sia sempre un luogo dedicato al pensiero e alle opinioni delle bambine e dei bambini.

Il nostro ventesimo compleanno è stato purtroppo interrotto dall'emergenza sanitaria che il Covid19 ha determinato in tutto il mondo e la chiusura delle scuole a partire da marzo è stata una delle dolorose conseguenze che si sono verificate.

Abbiamo imparato rapidamente che per proteggerci dovevamo seguire

alcune regole e il distanziamento fisico ha iniziato a caratterizzare le nostre relazioni.

Jasmina Ramadani, dell'IC Valgimigli di Mezzano ci racconta così questa brusca interruzione e i ricordi di questa breve edizione della Consulta 2020:

"Purtroppo, per colpa del Coronavirus, non ho potuto completare questo percorso fantastico... Ma non mi dimenticherò mai le storie, raccontate dai parenti di soldati italiani, che durante la II Guerra mondiale, furono catturati e portati in campi di lavoro forzati (Consulta dedicata al Giorno della Memoria ndr); non mi dimenticherò quando ascoltai le idee degli/le altri/e rappresentanti e di quando arrivarono i ragazzi e le ragazze della Consulta di Comacchio, e ci raccontarono i loro propositi. Non mi dimenticherò mai questa esperienza".

Dall'entusiasmo di queste parole abbiamo voluto ripartire e porci l'obiettivo di preservare la Consulta ed adattarla, come abbiamo fatto tutti nel nostro lavoro, nelle scuole e nelle relazioni a questi cambiamenti.

La Consulta 2021 si svolgerà quindi on-line e cogliendo i numerosi spunti che le docenti ci hanno ge-

nerosamente proposto, la Consulta diventerà ancora più numerosa, accogliendo intere classi collegate on-line e organizzando la partecipazione e gli interventi sulla base di quanto ci propporranno i ragazzi e le ragazze orientando la discussione verso i temi che maggiormente sono loro a cuore.

Abbiamo così tenuto fede alla promessa che sempre vi sia un luogo, seppur virtuale, nel quale far risuonare le voci dell'infanzia e dell'adolescenza e speriamo che questo avvenga in un anno, il 2021, nel quale tutti noi riponiamo grande speranza e fiducia per una rinascita delle nostre comunità e nel quale si possano colmare le distanze e ritrovare gradualmente tutti gli abbracci che non ci siamo dati.

Ouidad Bakkali

Assessora alla pubblica istruzione e infanzia,
istruzione superiore, formazione professionale,
università, politiche europee, cooperazione internazionale,
politiche e cultura di genere



Con gli occhi ed i pensieri delle ragazze e dei ragazzi
Cittadini/e più giovani protagonisti/e con la Consulta di un nuovo rapporto con le istituzioni

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi nasce a Ravenna nel 1999 per l'impegno della Amministrazione Comunale e su impulso della legge 285 del 1997 e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'infanzia del 1989 che riconoscono fra i principi fondamentali anche quello della partecipazione di bambini/e e ragazzi/e alla vita della loro comunità.

Tale principio indica pertanto agli adulti il compito ed il dovere di ascolto dei più giovani individuando luoghi e modalità che, individualmente e collettivamente, li facciano esprimere.

La Consulta è uno di questi luoghi. In questi venti anni più di mille ragazzi/e fra i 10 ed i 14 anni, in rappresentanza di altri ragazzi/e delle scuole di provenienza, si sono incontrati, hanno portato dentro le istituzioni- nel rapporto con Sindaci ed Assessori che si sono succeduti, con tecnici comunali ed altri adulti con competenze diverse che via via hanno partecipato alla vita della Consulta- opinioni, esigenze, suggerimenti e proposte.

Dal 1999 - un millennio fa - molto è cambiato nella comunicazione delle giovani generazioni: la rete è una

nuova ed attraente piazza di incontri e relazioni, ma nulla può togliere al piacere ed al valore del confronto, della discussione, della messa in campo delle proprie opinioni ed emozioni. La dimensione partecipativa diretta - come quella della Consulta - resta pertanto una occasione unica ed insostituibile offerta a ragazzi/e per cimentarsi con i problemi della quotidianità e del mondo, entrando nel vivo dei meccanismi della democrazia attraverso la individuazione e la scelta dei problemi più urgenti da affrontare, il confronto e l'approfondimento in gruppo degli stessi, l'elezione del/della presidente, la pratica del voto, etc.

I temi affrontati in questi venti anni sono stati molti ed appassionanti, così come le esperienze e gli incontri con altri ragazzi/e ed adulti; in ogni esperienza ed incontro vi è stata sia la opportunità di nuove conoscenze che la ricchezza di emozioni offerte dalla scoperta dell'altro e dei suoi problemi.

La comunicazione fra ragazzi/e produce sempre nuove suggestioni ed il compito degli adulti è quello- attraverso il dialogo- di sapere tradurre idee ed esigenze giovanili in azioni e soluzioni concrete, salvaguardandone lo spirito, la creatività e l'energia. Noi adulti che in questi anni abbiamo avuto il privilegio di lavorare fianco

fianco di ragazzi e ragazze - concorrendo anche con la Consulta ad un percorso di crescita e di educazione alla cittadinanza - dobbiamo sempre chiederci se il lavoro fatto abbia corrisposto alle loro aspettative ed interrogarci se le nostre risposte siano state adeguate e comprensibili, se abbiano avuto concretezza ma anche quel valore simbolico capace di emozionare e coinvolgere.

L'augurio è quello di una attenzione sempre più elevata degli adulti alle idee ed alle energie dei più giovani. E' possibile: Greta è riuscita con le sue parole a scuotere ed a farsi ascoltare dai grandi della terra!

Voi ragazzi/e chiedete agli adulti di ascoltare le vostre idee e di pensare sempre a voi - bambini/e, ragazzi/e - quali interlocutori più di tutti interessati al futuro del mondo perché voi siete il futuro.

Mirella Borghi

Nel 1999 ho visto nascere la Consulta e fino al 2016 ho accompagnato le sue attività , lavorando con i ragazzi e le ragazze, insieme ad amministratori/amministratrici e colleghi/e del Comune, dirigenti ed insegnanti delle scuole – oggi sono presidente di Unicef Ravenna.

CHE COS'È LA CONSULTA DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI?

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi (da qui in poi CdRR), insediatasi per la prima volta il 18 marzo del 1999, è stata avviata dal Comune di Ravenna nell'ambito del progetto "Città Educativa". Questo progetto nasce con lo scopo di impegnare più concretamente gli adulti dell'amministrazione pubblica nella formazione e nella predisposizione di luoghi e di spazi per i bambini e le bambine e di portarli ad interrogarsi sulla direzione giusta da prendere nello sviluppo della città, nell'ottica di un pieno riconoscimento della cittadinanza dei più giovani. A partire da questo progetto scaturisce un ampio quadro di interventi legislativi e di conseguenti possibilità di azioni tese a garantire migliori condizioni per l'infanzia e l'adolescenza, definendo per esse un contesto più elevato di possibilità. "Città Educativa" si impegna a valorizzare i diritti dei più piccoli in relazione ai diversi ambiti dell'assetto urbano e dell'organizzazione sociale e culturale, per questo motivo propone di adottare una pratica di ascolto dei bambini/e e dei ragazzi/e, assumendoli quali interlocutori primari, con possibilità di espressione di bisogni e culture diversi, stili di vita ed esperienze molteplici, con diritto di fruizione degli spa-

zi della città e delle sue strutture per attività di incontro, relazioni, gioco e apprendimento.

Il pieno riconoscimento del diritto di cittadinanza di bambini/e e ragazzi/e promosso dal progetto impegna le istituzioni anche a garantire forme sempre più elevate di dialogo e confronto con i cittadini più giovani ed a fornire gli strumenti diretti di partecipazione, in un processo permanente di educazione ed esercizio di democrazia. Proprio da questa necessità prende avvio la CdRR, ad assicurare la cui fioritura negli anni sono stati, in primo luogo, l'assidua partecipazione e l'interesse delle Scuole del territorio. Questa assemblea nasce come organo di consultazione del Sindaco sulle tematiche che riguardano i bambini/e e i ragazzi/e e nasce dal desiderio di dare vita ad uno strumento di partecipazione valido, in grado di coinvolgere concretamente i più giovani nella vita amministrativa della città. Il Regolamento è stato approvato in Consiglio Comunale l'11 febbraio del 1999. Le ragazze e i ragazzi coinvolti direttamente nella Consulta sono 92 e vengono nominati all'interno dei 40 plessi scolastici del nostro territorio, fra gli alunni di quarta e quinta classe della scuola primaria e fra quelli del-

la scuola secondaria di primo grado. All'interno dell'assemblea vengono eletti un Presidente ed un Vice Presidente che restano in carica per un anno.

Le ragazze e i ragazzi si incontrano circa cinque volte all'anno nella Sala Consiliare del Comune e in questa sede hanno l'opportunità di un esercizio attivo di democrazia per un confronto su temi che li riguardano e che vengono preventivamente concordati.

Il 30 luglio del 2015 il Consiglio Comunale ha approvato le Nuove Linee di indirizzo della Consulta, aggiornando i contenuti e gli aspetti organizzativi del precedente Regolamento rispetto ai problemi presentatisi negli anni e all'esperienza acquisita. La CdRR rappresenta un riferimento importante, un punto di ascolto dei bambini/e a cui dovrebbero riferirsi gli adulti, cittadini ed eletti, per le politiche e le scelte dell'Amministrazione comunale. L'obiettivo primario è quello di offrire anche ai bambini/e ed ai ragazzi/e la possibilità di sperimentare forme di partecipazione che favoriscano il passaggio dalle aspirazioni e dai desideri di ciascuno, all'impegno comune per realizzarli.



LINEE DI INDIRIZZO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA "CONSULTA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE"

Art. 1 - Finalità

1.1. Viene istituita la Consulta dei ragazzi e delle ragazze (di seguito Consulta) come progetto di partecipazione e cittadinanza attiva rivolto ai ragazzi delle 4.a e 5.a scuola primaria e secondaria di 1° grado

1.2. La consulta, primo approccio dei ragazzi e delle ragazze alla cittadinanza attiva , ha il compito di promuovere e di sviluppare la più ampia e diretta partecipazione dei giovani cittadini alle scelte riguardanti la loro vita e lo sviluppo dell'intera comunità comunale in base agli interessi del mondo giovanile ed infantile e secondo i principi sanciti dalla Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia (artt. 2, 3, 6,12), dalla L.285/1997 art.3 comma d) e dalla L.R.14/2008 art.4 comma 4.

Art. 2 – Composizione e nomina

La Consulta è composta da studenti di età compresa fra i 10 e i 14(1) anni residenti nel Comune di Ravenna, in rappresentanza dei plessi scolastici – scuole primarie (IV e V classi) e secondarie di 1° grado del Comune di Ravenna.

2a) Ogni plesso scolastico interessato al progetto "Consulta" è rappresentato da un ragazzo e/o da una ragazza designato/a attraverso modalità di rappresentanza democratica, individuato/a fra i frequentanti le IV e V classi della scuola primaria e le classi delle secondarie di primo grado.

2b) E' prevista l'indicazione, da parte della scuola, di un/a rappresentante supplente con il compito di sostituire il primo nominato/a in caso di assenza e partecipare alle sedute plenarie che prevedono la presenza di tutti gli eletti.

2c) I ragazzi e le ragazze nominati nella Consulta rimangono in carica due anni prevedendo un eventuale rinnovo parziale – a carico della scuola- delle nomine all'inizio di ogni anno scolastico.

2d) deve essere garantita fra i membri

designati per plesso la rappresentanza di genere

ta di fornire indicazioni su tematiche di cui ai commi 3a,3b,3c,3d.

Art. 3 – Competenze della Consulta

La Consulta ha funzione propositiva e consultiva rispetto alle varie esigenze ed istanze che provengono dal mondo che le ragazze e i ragazzi vivono quotidianamente, sulla base di quanto le/i ragazze/i propongono nella prima seduta in relazione a:

- a) programmi inerenti le attività culturali che saranno inserite nei Piani dell'Offerta Formativa;
- b) programmi inerenti la tutela dell'ambiente e la promozione della salute;
- c) progetti riguardanti le aree verdi, sportive (realizzazione, manutenzione allestimento) e scolastiche
- d) progetti riguardanti attività di solidarietà, educazione alla cittadinanza, legalità, responsabilità civica, anche in relazione alle iniziative e alle azioni istituzionali che l'Amministrazione Comunale su questi temi può attivare.

La Consulta inoltre:

- realizza iniziative e/o partecipa a progetti con risorse (umane, finanziarie, materiali, organizzative, tecniche) messe a disposizione dal Comune avvalendosi, sul piano operativo, dei competenti uffici comunali.
- tiene i rapporti e collabora con altre Consulte e CCR espressioni di diverse realtà territoriali
- ha momenti di confronto con i rappresentanti dell'Istituzione Comunale (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale)

Alle proposte formulate dalla Consulta, deve essere data motivata risposta entro trenta giorni, per quanto di competenza comunale.

L'Assessore riferisce sull'attività svolta almeno una volta all'anno nella Commissione competente per l'Istruzione. Il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta e le Commissioni Consiliari, nell'ambito delle rispettive competenze, possono chiedere alla Consul-

Art. 4 -Convocazione della Consulta

La Consulta è convocata almeno una volta ogni due mesi (5 sedute per anno scolastico) a cura degli uffici dell'assessorato all'istruzione con almeno quindici giorni di anticipo tramite apposito invito, recante l'Ordine del Giorno fatto recapitare ai ragazzi/e nominati attraverso le insegnanti referenti delle scuole partecipanti, anche per mezzo di posta elettronica. Le scuole si impegnano a darne comunicazione alle famiglie.

Art. 5 Rapporto con le scuole, le famiglie e il territorio

Il progetto della Consulta è contenuto nel Piano Offerta Formativa del territorio, predisposto dalla Amministrazione Comunale in condivisione con le scuole e il territorio e prevede e seguenti azioni:

L'Amministrazione Comunale convoca un incontro con i dirigenti e/o insegnanti referenti all'inizio dell'anno scolastico, per condividere l'avvio del progetto, le tematiche da sviluppare, gli aspetti organizzativi. (vedi art.3)

Le scuole seguono e interagiscono nello svolgimento del progetto durante il corso dell'anno scolastico attraverso gli insegnanti referenti appositamente individuati.

Le scuole del territorio che intendranno partecipare, condivideranno il progetto della Consulta con le famiglie, attraverso gli strumenti informativi e gli organismi di partecipazione previsti.

L'Amministrazione Comunale, per sostenere i progetti della Consulta, può coinvolgere, in accordo con le scuole e nell'ottica di una partecipazione condivisa, le famiglie dei ragazzi e delle ragazze eletti, promuovendo momenti di incontro e di lavoro comuni.

Art. 6 – Sedute

Le sedute della Consulta sono pubbliche.

Le decisioni sono prese col voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La sintesi dei lavori è pubblica e sarà caricata sul sito della Consulta entro dieci giorni dalla data della seduta. In base agli argomenti trattati, la sintesi è trasmessa al Sindaco, agli organismi istituzionali, agli Assessorati ed agli uffici competenti.

Tutte le sintesi e documentazioni sono raccolte e conservate presso il competente ufficio comunale e pubblicate sul sito del Comune di Ravenna, ove chiunque può prenderne visione.

Art. 7 – Indirizzi di Funzionamento

Il Sindaco o suo delegato, partecipa ai lavori della Consulta senza diritto di voto. La Consulta elegge tra i propri membri a maggioranza assoluta dei componenti un/una Presidente o Vicepresidente, rispettando l'equilibrio di genere

La Consulta è altresì convocata qualora lo richieda almeno 1/3 dei suoi componenti, specificando gli argomenti da trattare.

La Consulta può richiedere che partecipino ai lavori, senza diritto di voto, esperti, rappresentanti di enti o associazioni, consiglieri, assessori o funzionari comunali.

L'amministrazione comunale provvede ad incaricare propri funzionari o dirigenti, nell'ambito delle funzioni di servizio, del Settore Istruzione a svolgere il ruolo di facilitatore/supervisore/esperto, che risulti di requisiti e/o attitudini idonee a svolgere il compito di accompagnare il lavoro della Consulta.

La Consulta è validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti e le decisioni sono approvate quando riportano il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La Consulta, con il suo insediamento, può adottare proprie regole di funzionamento, che potranno essere prese a riferimento anche dall'Amministrazione Comunale per futuri adeguamenti delle presenti linee di indirizzo

Art. 8 – Sede

La Consulta ha sede presso il Municipio di Ravenna.

Le riunioni si svolgono negli spazi messi a disposizione dal Municipio o, previo accordo con le scuole, in altre sedi, senza alcun costo per l'organismo.

Art. 9. Disposizioni transitorie e finali

Spetta alla Consulta valutare l'attuale forma di rappresentanza, di partecipazione e di coinvolgimento delle / dei giovani alla vita pubblica, sviluppando anche eventuali nuove proposte, da sottoporre agli organi e/o soggetti competenti.

Per quanto non previsto dal presente atto di indirizzo, si rinvia alle (normative e) disposizioni vigenti in materia.

far luce sulla condizione dell'infanzia nel mondo e di presentare i propri progetti a riguardo.

Allo stesso modo, scorrendo questo lungo elenco di attività, è chiaro come ogni anno sia stato caratterizzato dalla scelta di alcuni argomenti più specifici e da cambiamenti nella trattazione di quelli più persistenti. Tali modifiche possono essere state dettate dalla contingenza o dall'interesse particolare dei ragazzi/e, che nella Consulta deve sempre assumere ruolo trainante. A questo proposito è interessante sottolineare come una delle tematiche di maggiore rilievo sin dai primi tempi sia stata quella dei diritti dell'infanzia, inizialmente affrontata soprattutto ad un livello globale, con particolare attenzione a fenomeni quali quello dei bambini soldato africani o a personaggi simbolici come Malala Yusafzai e Iqbal Masih. Lo stesso argomento è stato declinato a livello più particolare soprattutto a partire dall'anno scolastico 2007/2008, concentrandosi su bullismo e discriminazione a livello locale, in particolare nell'ambiente scolastico e gradualmente è emerso con sempre maggiore prepotenza anche il problema del cyber bullismo. Questo esempio ci permette di sottolineare come la CdRR, nonostante mantenga sempre viva la trattazione di determinate problematiche, tenda anche ad aggiornarsi e a rimanere al passo con i tempi, proprio perché attinge direttamente dalla voce dei bambini/e e dei ragazzi/e e dalla loro esperienza personale.

Altra costante risultano "i discorsi" su mafia e legalità e soprattutto il tema ecologico e della sostenibilità ambientale si è dimostrato essere un perno nel repertorio della Consulta. In particolare l'anno scolastico 2005/2006 fu quasi esclusivamente dedicato a questo argomento.

Di seguito viene inserita un'agenda dei lavori, per evidenziare in maniera più esaustiva e chiara i diversi progetti e attività e le tematiche specifiche affrontate in questi vent'anni.

IL PERCORSO

Riassumere in poche righe il percorso di questi ultimi vent'anni della Consulta rappresenta senza dubbio una sfida: il rischio di sminuirne la complessità e di risultare perciò poco esaustivi è sempre in agguato.

Sfogliando le relazioni delle attività svolte annualmente è evidente come ci sia una forte continuità nella trattazione di alcune tematiche, ritenute sempre attuali e per questo irrinunciabili. Capi saldi risultano la celebrazione dell'anniversario della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (approvata dall'Assemblea Nazionale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989), a cui solitamente viene dedicata la prima seduta ogni anno, e quella del Giorno della Memoria, accompagnata dalla partecipazione a spettacoli teatrali incentrati su tale tematica o dall'incontro con testimoni diretti di questo periodo storico. Rimane una costante anche il coinvolgimento di rappresentanti Unicef alle prime riunioni, ai quali è affidato il compito di

AGENDA DEI LAVORI

Anno 1999/2000

- Allestimento da parte dei ragazzi/e di una mostra intitolata "Lo sguardo dei bambini sulla tragedia del Kosovo"
- Rassegna cinematografica "A marzo andiamo al cinema da soli"
- Corrispondenza via e-mail con un gruppo di ragazzi inglesi di Chichester
- 11 dicembre 1999: partecipazione all'inaugurazione di Piazza del Popolo
- Progetto "Vado a scuola da solo": coinvolgimento dei bambini/e nella progettazione di spazi verdi e stradali attigui alle scuole, per favorirne l'autonomia nel tragitto casa-scuola.
- Sostegno di animali all'interno dei canili e gattili di Ravenna
- 13 maggio 2000: partecipazione all'iniziativa "Colora la città"
- Redazione del giornalino "La parola ai ragazzi e alle ragazze"
- Incontro con il presidente nazionale Unicef incentrato sul tema "Il valore delle diversità per una solidarietà globale"

Anno 2000/2001

- Si è scelto di dedicare un mese a Iqbal Masih, in particolare sul tema "I diritti dell'infanzia e la lotta contro lo sfruttamento minorile"
- Collaborazione alla mostra fotografica "I diritti umani nel mondo contemporaneo"
- Incontro con il presidente del comitato regionale Unicef Bice Evoli Rossetti sulle tematiche dei diritti umani e dell'infanzia
- Collaborazione alla manifestazione "Pane in piazza"
- Redazione del giornalino della consultazione con un nuovo titolo: "Consult...iamoci"

Anno 2001/2002

- Rassegna cinematografica "Andiamo al cinema con gli amici"
- Redazione del giornalino "Consult...iamoci"
- 25 marzo 2002: adesione a un'iniziativa di Lega ambiente consistente in una giornata ecologica intitolata "Cento strade per giocare"
- 27 marzo 2002: giornata dedicata a Iqbal Masih e al discorso dello sfrut-

tamento del lavoro, dello sbilancio tra produttori e consumatori e al tema ambientale. Il tutto è stato accompagnato da una mostra dedicata a queste tematiche

- Celebrazione della festa della Liberazione il 25 aprile con visita al Museo del deportato e al campo di detenzione di Fossili
- Visita al Parco del Delta del Po.

Anno 2002/2003

- Consegnata alla rappresentante Unicef Bice Evoli Rossetti di un contributo economico di 1.000,00 Euro in favore dell'iniziativa "Adotta un Progetto – Progetto Etiopia – Libertà per le bambine"
- Incontro con il Difensore Civico del Comune di Renna, Paola Gallerani, che ha spiegato il proprio ruolo e le sue funzioni volte a tutelare i diritti dei cittadini
- Adesione al progetto "Teodorico a Cartoonia" con la progettazione di un cartone animato con personaggi appartenenti alla storia di Ravenna in vista del Festival Internazionale di Animazione
- Rassegna cinematografica "Andiamo al cinema con gli amici"
- Redazione del giornalino "Consult...iamoci"
- Partecipazione al concorso "Bibidi, bodidi, click...le stelle son desideri... alla scoperta dei desideri, nei sogni dei ragazzi e delle ragazze di oggi", con lo scopo di potenziare le conoscenze culturali di ragazzi e ragazze
- Adesione al progetto ecologico "Cento strade per giocare"
- 25 aprile 2003: celebrazione della Liberazione con visita al Museo della famiglia Cervi di Gattatico (RE) e della Sala del Tricolore del Comune di Reggio Emilia
- Adesione all'Associazione nazionale "Città in gioco"
- Visita alla mostra in lingua inglese "English books for children"

Anno 2003/2004

- Adesione al progetto Unicef "A Natale dona un euro" in favore di Caritas, Fame Contro, Mato Grosso, Padre Morini e Unicef
- Adesione a un percorso partecipato sul tema dell'alimentazione
- 29 aprile 2004: primo meeting delle

consulte e dei consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze dei comuni della provincia di Ravenna

- 14 maggio 2004: incontro con bambini e ragazzi lavoratori del sud del mondo
- Incontro con Ravenna Antica al fine di alimentare la ricerca e la scoperta del territorio ravennate e del suo patrimonio archeologico
- Celebrazione della Festa della Repubblica con la partecipazione del presidente della consulta alla cerimonia del 50° anniversario della consegna della Medaglia d'Oro alla città di Ravenna
- Redazione del giornalino "Consult...iamoci"

Anno 2004/2005

- 1 dicembre 2004: celebrazione del 60° anniversario della liberazione della città di Ravenna
- 27 gennaio 2005: incontro con Pietro Terracina, sopravvissuto si Auschwitz in occasione della celebrazione del Giorno della Memoria
- 7 aprile 2004: discussione sul tema "L'informazione ed i ragazzi-fare notizia e comunicare in modo attivo e partecipato", con lo scopo di promuovere una corretta informazione che metta al centro la vita dei bambini/e e dei ragazzi/e
- 4 maggio 2005: incontro con Christoph Becker di Unicef Italia e discussione sui diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo
- 28/29 maggio 2005: è stato ricordato Iqbal Masih e tutti i bambini del mondo
- Redazione del giornalino "Consult...iamoci"

Anno 2005/2006

- 28 novembre 2005: discussione sul tema ambientale e della qualità della vita negli spazi urbani. Redazione del Forum Agenda 21 Junior per coinvolgere i giovani delle scuole nella progettazione alla sensibilità ambientale
- Tema dello sviluppo sostenibile
- Attenzione al corretto uso delle risorse energetiche e allo smaltimento dei rifiuti
- Analisi dei problemi ambientali del territorio e progettazione di soluzioni da parte dei ragazzi/e
- Visita al Centro di Ecologia "La Lu-

certola" di Roberto Papetti

Anno 2006/2007

- Confronto della CdRR sui temi di mandato del sindaco
- Incontro con il presidente provinciale Unicef Bice Evoli Rosetti con lettura del rapporto annuale Unicef "La condizione dell'infanzia nel mondo 2007: donne e bambini: il doppio vantaggio dell'uguaglianza di genere". In seguito è avvenuta la presentazione dei "Nove passi" dell'Unicef, ovvero degli indicatori della qualità della vita infantile ed adulta per identificare le città amiche dei bambini e delle bam-
- bine
- Educazione ambientale sullo sviluppo sostenibile della città

Anno 2007/2008

- Discussione e confronto sul tema "Scuola" con organizzazione della mostra "Una scuola amica dei bambini e dei ragazzi" allo scopo di valorizzare opinioni e pensieri dei più giovani
- Incontro con Anna Sarfati autrice del libro "Avvicinare la Costituzione ai bambini"
- Celebrazione del 60° anniversario della Costituzione

Anno 2008/2009

- Redazione del giornalino della Consulta
- Analisi della realtà africana dei bambini soldato
- Adesione al progetto "Partecipere" con l'incontro dei consiglieri delle consulte, dei consigli comunali dei ragazzi e con gli adulti consiglieri regionali e delle istituzioni locali sul tema della "Rappresentanza"
- 21 marzo: incontro con Marisa Zani, esponente di "Libera" e con Alessandro Leo di "Terre di Puglia" sul tema



della legalità
Anno 2009/2010

- Adesione al progetto "Partecipere" con lo scopo di avvicinare i bambini alle istituzioni. Trattazione del tema dei diritti dei ragazzi e delle ragazze
- Focus su diritti dei bambini, diritto di partecipazione e diritto al gioco
- Partecipazione all'Assemblea Legislativa a Bologna

Anno 2010/2011

- Incontro con Bice Evoli Rosetti, presidente della sezione provinciale Unicef con presentazione delle attività Unicef sulla Convenzione dell'Infanzia
- Adesione al progetto "Concittadini" per la condivisione di responsabilità e diritti, della cittadinanza e delle regole e per approfondire questi argomenti con la modalità del dialogo e del confronto tra ragazzi e ragazze
- Parità dei sessi
- Lotta alle mafie
- Assunzione di responsabilità individuali e comuni
- Adesione al progetto "Diritti e responsabilità: dalle regole quotidiane alla Costituzione"
- Partecipazione all'evento "Sei stato tu? Domande e riflessioni dei ragazzi e delle ragazze su diritti e responsabilità" per migliorare la conoscenza della Costituzione

Anno 2011/2012

- Discussione sui diritti dei minori stranieri non accompagnati, sui bambini di strada del Congo e sulle problematiche di Haiti e del Ciad
- Discussione sulla realtà scolastica: opportunità di studio, benessere, agio, integrazione dei bambini stranieri, partecipazione
- Adesione al progetto "Ragazze e ragazzi protagonisti della candidatura a Ravenna capitale della cultura europea 2019"
- Cittadinanza arriva
- Incontro con figli di immigrati arrivati in Italia in età differente e loro testimonianza ai membri della Consulta
- Partecipazione alla Consulta provinciale con il progetto "Concittadini" per promuovere la partecipazione attiva di ragazzi e ragazze alle esperienze di cittadinanza e per favorire il rap-

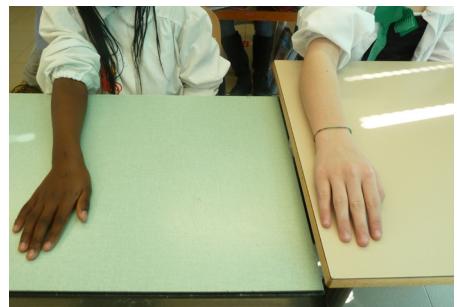
porto diretto tra giovani e istituzioni

Anno 2012/13

- Incontro con la presidentessa Unicef Bice Evoli Rosetti con l'illustrazione delle attività Unicef sulla condizione dell'infanzia e campagna "Io come tu: tutti uguali davanti alla vita, tutti uguali di fronte alle leggi" per il conferimento della cittadinanza onoraria ai minorenni di origine straniera nati sul territorio comunale
- Discussione su come contrastare la discriminazione e il bullismo con molta attenzione al parere dei ragazzi. Redazione della "Carta contro la prepotenza e la discriminazione: gocce di legalità e protezione"
- Adesione al progetto "Concittadini" sul tema della partecipazione e della legalità

Anno 2013/14

- Percorso contro le discriminazioni
- Riflessione sul tema delle differenze



Anno 2014/15

- Incontro con Bice Evoli Rosetti, rappresentante di Unicef
- Discussione dedicata a Malala
- Riflessione su discriminazione, bullismo, accoglienza e diversità
- Adesione al progetto "Concittadini" Anno 2015/2016
- Sono state affrontate le seguenti tematiche: il benessere a scuola, le aree gioco e di incontro notizie dal mondo, il disagio nell'infanzia e adolescenza. Si è scelto in particolare di approfondire gli ultimi due punti, a tale scopo sono state invitate Milena Romboli e Marisa Biondi, operatrici del Centro per le Famiglie di Ravenna. Si è passati, in seguito, ad affrontare il problema del bullismo in maniera più approfondita
- Focus sui temi di informazione e ecologia



Anno 2015/2016

- Riflessione sul problema del bullismo e in particolare sul tema "benessere a scuola"
- Riflessione e discussione sul tema dell'informazione e sulla sua importanza
- Viene affrontato il tema dell'ecologia

Anno 2016/2017

- È stato affrontato il tema del cyber bullismo tramite un intervento dialogato intitolato "Ragazzi on line: l'importanza delle parole impigliate nella rete" condotto dalla dott.ssa Elisabetta Zurovac – post doc Università di Urbino – esperta in New Media
- Redazione da parte dei ragazzi e delle ragazze di un documento intitolato "Azioni contro il bullismo" da presentare in Consiglio Comunale e in seguito approvato dallo stesso in data 30 maggio 2017

Anno 2017/2018

• Nell'ambito della celebrazione del Giorno della Memoria è avvenuto l'incontro con gli studenti dell'istituto ITIS Baldini, promotori del progetto "Viaggio alla ricerca di una memoria condivisa". Tale progetto gli ha portati a incontrare storici e testimoni e a visitare i luoghi importanti della Resistenza, della cultura ebraica italiana e della shoah francese. In seguito a questa esperienza hanno realizzato un video e creato un sito web dedicato a chi vuole approfondire questo periodo storico.

PROGETTO CONCITTADINI

Da anni l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna interpreta il rapporto con la società civile e la promozione della democrazia partecipata come fattori fondamentali che concorrono a qualificare, in maniera determinante, il legame fra istituzione e cittadini.

L'impegno sviluppato su questi fronti si è indirizzato principalmente nella direzione dei/delle giovani, nella consapevolezza che sia compito di un "parlamento regionale" contribuire fattivamente alla crescita di cittadini responsabili, incentivando il loro coinvolgimento diretto e rendendolo sempre più influente nel quadro delle attività che conducono alle scelte che

le Istituzioni si trovano a compiere. Tali aspetti sono più volte richiamati nello Statuto regionale e, recentemente, hanno trovato inquadramento organico in una legge sulla partecipazione.

In questo contesto, che fa del dialogo e della prossimità con i cittadini un impegno dichiarato, l'Assemblea ha realizzato, in questi ultimi anni, diverse e articolate esperienze che si sono tradotte in progetti strutturati, fra i quali compare anche conCittadini.

Ciascuno di questi progetti ha rappresentato per l'Assemblea una tappa di avvicinamento nel dialogo con la comunità regionale nel suo complesso; insieme essi hanno contribuito a generare e a consolidare, anno dopo anno, in Assemblea, uno spazio dedicato alla prossimità con i giovani cittadini e con il mondo degli adulti che con essi interagisce.

In sintesi, la definizione che connota in maniera esaustiva conCittadini è: "Insieme di opportunità di crescita culturale, civica ed esperienziale". I percorsi di lavoro e progettuali si sviluppano seguendo tre linee guida fondamentali: memoria, diritti e legalità.

La CdRR ha aderito con cadenza pressoché annuale alle varie proposte messe in campo da conCittadini. A titolo d'esempio nel corso dell'anno scolastico 2018/19, i ragazzi della Consulta hanno preso parte al progetto "Essere cittadini di Ravenna e



d'Europa" all'interno della macro-area "diritti". Tramite questo progetto il Comune di Ravenna, in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, ha voluto veicolare l'impegno ad educare alla cittadinanza e alla costruzione di comunità più ampie e coese, passi fondamentali per divenire cittadini di un'Europa nella quale nessuno debba rinunciare alla propria identità, dove ciascuno sia in grado di interagire e relazionarsi con la pluralità delle altre diversità, nel rispetto delle libertà reciproche.

LA VOCE ALLE RAGAZZE E AI RAGAZZI

Imperativo fondamentale di questi primi vent'anni di Consulta, da mantenere vivo anche negli anni a venire, è stato mettere al centro del dibattito le opinioni e le richieste dei cittadini più giovani, considerati, forse per la prima volta in questa sede, importanti interlocutori dell'Amministrazione. Qui la soggettività, insieme alle esperienze quotidiane di ciascun giovane membro, costituisce sempre il punto di avvio di un percorso educativo orientato a condurre i giovani alla scoperta del valore della comunità e del bene pubblico e finalizzato a inserirli, nelle vesti di membri attivi della collettività, al centro di eventi importanti per l'intera cittadinanza.

Negli anni si è ribadita la validità della Consulta come strumento di rappresentanza dei cittadini/e più giovani, interrogandosi costantemente sull'efficacia della comunicazione al suo interno e sugli strumenti più utili da mettere in campo per agevolarla. Ad esempio, nell'anno scolastico 2008\2009, emerse l'esigenza da parte dei ragazzi di organizzare il lavoro in modo più produttivo, offrendo a tutti l'opportunità di intervenire ed esprimersi. In questo senso è sempre stata apprezzata l'attività di gruppo, che facilita la comunicazione ed il confronto e, da un certo punto in poi, si optò per la presenza di un numero minore di ragazzi/ ragazze alle sedute (solo i membri effettivi).

Soprattutto sul rapporto con le scuole di provenienza i ragazzi e ragazze hanno sempre espresso molte idee e avanzato richieste di un maggior dialogo e confronto con i/le loro compagni e compagne, per restituire anche

a loro l'esperienza di partecipazione sperimentata nella Consulta e condividere le tematiche in essa affrontate. Negli anni è stata anche espressa l'esigenza di avere a disposizione strumenti più agili e "giovani" per comunicare con gli altri e per fare conoscere la Consulta e le sue attività. Nell'ambito della Consulta non può non emergere il ruolo chiave degli adulti: essi hanno l'importante dovere di pensare e costruire luoghi, spazi e tempi in cui anche i più giovani possono trovare il piacere della socializzazione e la passione dell'incontro con gli altri. Essi, inoltre, devono sempre ascoltare ed interessarsi profondamente a quello che ragazzi e ragazze hanno da dire. Responsabilità importante, quando si entra in relazione e si lavora con giovani e giovanissimi, è la condivisione di un percorso partecipato, dove possano esprimere riflessioni e opinioni senza sentirsi pilotati o giudicati. Compito degli adulti è dunque creare la condizione perché ciò sia possibile, riconoscendo valore al tempo e alle parole dei ragazzi e delle ragazze, che in questo caso sono anche rappresentanti eletti dai loro compagni e compagne. In questo senso lo staff della consulta ha sempre contribuito a facilitare il dialogo e il lavoro dei giovani, utilizzando strumenti quali cartelloni con parole chiave e domande, videoclip e filmati o tramite la lettura di storie.

ELENCO DEI PRESIDENTI

Anno 1999/2000	Anno 2009/2010
Alberto Bianco	Maria Teresa Manetti
Anno 2000/2001	Anno 2010/2011
Giulia Felloni	Francesca Romano
Anno 2001/2002	Anno 2011/2012
Nicole Fiammenghi	Elisa Galli
Anno 2002/2003	Anno 2012/2013
Nicole Fiammenghi	Martina Zanellati
Anno 2003/2004	Anno 2013/2014
Lorenzo Danesi	Ivan Farabegoli
Anno 2004/2005	Anno 2014/15
Lorenzo Danesi	Lavori in corso
Anno 2005/2006	Anno 2015/16
Alessandro Laghi	Martina Zanellati
Anno 2006/2007	Anno 2016/17
Alessandro Villa	Bianca Suia
Anno 2007/2008	Anno 2017/2018
Filippo Bonfatti	Marco Giambelli
Anno 2008/2009	Anno 2018/2019
Lorenzo Bandini	Matteo Zinzani

«HO UN BELLISSIMO RICORDO DI QUELL'ESPERIENZA! MIA MAMMA HA ANCORA DA PARTE UN ARTICOLO DI GIORNALE DOVE ERAVANO CITATI IO E IL PRESIDENTE DI QUELL'ANNO, ALBERTO BIANCO.

AD OGNI MODO IL BEL RICORDO È LEGATO AL FATTO CHE MI SENTISSI ONORATA E TANTO ORGOGLIOSA DI POTER FARE QUALCOSA PER LA NOSTRA CITTÀ. IL COMUNE CI AVEVA RESI PARTECIPANTI DI TANTE SCELTE, DECISIONI E PROPOSTE E TUTTO QUESTO CI FACEVA SENTIRE PIÙ GRANDI E PIÙ CITTADINI».

ELEONORA CASADIO VICEPRESIDENTE 1999/2000

«A DISTANZA DI TEMPO, RICORDO LA CONSULTA COME UN'ESPERIENZA MOLTO POSITIVA, UN'OTTIMA OCCASIONE PER I GIOVANISSIMI DI VIVERE LE BASI DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA E CONFRONTARSI SU NECESSITÀ REALI DEL TERRITORIO, TOCCANDO CON MANO LE DINAMICHE DELLA RAPPRESENTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI LOCALI. LA PASSIONE POLITICA CHE MI ACCOMPAGNA TUTTORA LA DEVO ANCHE A QUELLE GIORNATE».

ALESSANDRO LAGHI PRESIDENTE 2005/2006

«IL RICORDO BELLO CHE HO DELLA MIA ESPERIENZA DELLA CONSULTA È LEGATO A UN PROGETTO SVOLTO NEL PALAZZO DELLA PROVINCIA. NOI RAGAZZI DELLA CONSULTA DI RAVENNA E DELLA REGIONE SIAMO STATI RIUNITI PER CREARE IL GIOCO DELL'OCA A GRANDEZZA NATURALE. OGNI GRUPPO DOVEVA CREARE UN TASSELLO DEL GIOCO E TUTTI INSIEME SIAMO RIUSCITI A COMPLETARLO. QUESTO PROGETTO LO RICORDO COME UN BEL MOMENTO PERCHÉ CONOBBI UN SACCO DI RAGAZZI E RAGAZZE, FU UNA MATTINATA ALL'INSEGNA DELL'INTEGRAZIONE, DELLA POSITIVITÀ E DELLA COLLABORAZIONE».

ELISA GALLI PRESIDENTE 2011/2012

«QUEL CHE RICORDO DELLA CONSULTA È CHE PERMETTEVA A TUTTI NOI RAGAZZI E BAMBINI DI TIRARE FUORI LE IDEE CHE RITENEVA-
MO MIGLIORI PER LA NOSTRA CITTÀ, È STATA UN'ESPERIENZA MOLTO STIMOLANTE E FORMATIVA, CHE MI HA FATTO SENTIRE PARTE
INTEGRANTE DELLA CITTÀ E DEL COMUNE DI RAVENNA».

ARIANNA FABBRI VICEPRESIDENTE 2013/2014

«"IL FUTURO Siete VOI" È UNA FRASE CHE OGNI RAGAZZO SI È SENTITO DIRE ALMENO UNA VOLTA. SÌ, IL FUTURO SIAMO NOI, MA PERCHÉ NON ESSERE ANCHE IL PRESENTE? COME GIOVANI SPESO TENDIAMO A LAMENTARCI DEL MONDO DI OGGI. SIAMO SFIDUCIATI, INCERTI E IN STATO DI PRECARIETÀ ESISTENZIALE, MOLTE VOLTE CI SENTIAMO INCOMPRESI E SENZA LA POSSIBILITÀ DI ESPRIMERE LA NOSTRA OPINIONE. CI DICONO CHE SONO "AFFARI DA GRANDI". AFFARI DA GRANDI O MENO ABBIAMO BISOGNO DI RISPOSTE. RISPOSTE CHE SI COSTRUISSANO SIA INDIVIDUALMENTE (HE SOCIALMENTE, MA CHE SOPRATTUTTO FORMANO LA NOSTRA IDENTITÀ ATTRAVE-
SO IL MODO IN CUI REAGIAMO ALL'INCERTEZZA. UN LUOGO IDEALE DOVE PREPARARCI AL FUTURO E FAR PARTE DELLA SOCIETÀ IN CUI VIVIAMO È LA CONSULTA. UN RIFERIMENTO IMPORTANTE, UN PUNTO DI ASCOLTO PER NOI RAGAZZI, DOVE RESCIAMO IN UN AMBIENTE DI DEMOCRAZIA ATTIVA E POSSIAMO CONFRONTARCI SU TEMI CHE CI RIGUARDANO DIRETTAMENTE, CONTRIBUENDO COSÌ AL MIGLIORAMENTO DEL MONDO IN CUI VIVIAMO. MONDO CHE VIVE DI CAMBIAMENTI PROFONDI, DA CUI DERIVANO CONTRASTI E INCOM-
PRENSIONI TRA GENERAZIONI. PER ME LA CONSULTA HA SIGNIFICATO TANTISSIMO. VEDERE GIOVANI CHE NON RIESCONO A INTEGRARSI NELLA SOCIETÀ, POICHÉ QUESTA SPESO NON È IN grado di FORNIRE LE SOLUZIONI ADEGUATE AI LORO PROBLEMI MI RATTRISTAVA TANTISSIMO. POTER ESSERE UNA VOCE PER TUTTI QUEI RAGAZZI E RAPPRESENTARLI È STATO UN GRANDE ONORE. INSIEME AGLI ALTRI MEMBRI DELLA CONSULTA, MA ANCHE MIEI AMICI E COMPAGNI, HO CERCATO DI INTRODURRE I PENSIERI E I BISOGNI DI TUTTI, AFFINCHÉ CIASCUNO POTESSE SENTIRSI PIÙ A CASA, COMPRESO E AVVINTATO».

SPERO CHE UN GIORNO NESSUN'ADULTO SIA PIÙ SPAVENTATO DAL NOSTRO MODO DI VEDERE IL MONDO, DALLA NOSTRA VIVACITÀ E DAI NOSTRI SOGNI "DA BAMBINI", MA CHE OGNIUNO DEI "GRANDI" IMPARERÀ AD APPREZZARCI ESSENDO PER NOI UN LEADER E NON UN BOSS».

BIANCA SUIA PRESIDENTE 2016/2017

Jasmina Ramadani, 3A Valgimigli, esperienza alla Consulta e tesi sull'emancipazione femminile.

Al giorno d'oggi, la donna sta avendo sempre di più la parità con l'altro sesso, per la quale ha lottato per moltissimo tempo. Per esempio ora la donna può intraprendere qualunque lavoro voglia fare: , pilota, politica, dottoressa, astronauta, meccanica ecc.. Non solo. In particolare, al giorno d'oggi, lo può fare anche se è molto giovane. Per esempio le ragazze possono vivere un'esperienza politica che si chiama: La Consulta delle Ragazze e dei Ragazzi. Essa è stata costituita dal Comune di Ravenna nel 1999, con l'obiettivo di offrire, anche ai bambini ed ai ragazzi, la possibilità di sperimentare la propria opinione per migliorare il Comune. Anche io ho avuto la possibilità di esprimere la mia opinione e racconterò la mia esperienza.

Prima della Consulta, non mi ero mai interessata o incuriosita alla vita politica perché la trovavo noiosa e complicata da capire oppure un argomento per adulti dai cui tenersi alla larga. Ma quando la mia professoressa di italiano ci diede il compito di scrivere il nostro testo elettorale, pensai di fare del mio meglio, pur sapendo che non mi sarei mai candidata. Tuttavia quando lo lessi davanti a tutta la mia classe, vidi la faccia stupita della mia prof seguita da un rumoroso applauso. Mi sentivo stranamente sollevata, forse perché avevo eseguito il mio lavoro al meglio. La prof mi chiese se volessi candidarmi come rappresentante e competere con le altre classi della mia scuola ed io decisi di accettare: suppongo sia stato per l'euforia di quel momento dato che pensavo che non sarei mai riuscita a competere con le altri classi. E invece vinsi anche le elezioni contro le altre classi e diventai rappresentante della mia scuola. Non potevo credere di essere arrivata così avanti e pensare che non volevo neppure candidarmi! Il giorno del primo incontro della Consulta arrivò. Non avevo dormito la notte precedente per tutte le volte che mi ero ripetuta il testo elettorale. Tutti mi dicevano: "è solo una Consulta calmati!" ma per me era molto importante dimostrare le mie idee ad altre persone! Ero più energica che mai! Quando entrai sull'autobus mi chiesero se mi

volessi candidare per diventare "Presidentessa della Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze". Accettai senza battere ciglio! Mi diedero un foglio dove registrarmi e scrivere il mio testo elettorale. Ah! Mi sono dimenticata di spiegare di cosa trattava il mio testo elettorale. Proponevo principalmente di aggiungere nelle biblioteche e in altri edifici pubblici, delle sale studio con dei computer a disposizione per studiare da soli o con i propri amici perché secondo me "senza un buon studio non si può avere un buon futuro per se stessi e per gli altri". Pensai anche al surriscaldamento globale, un problema molto importante ma molto sminuito al giorno d'oggi. Quindi proposi di rendere le scuole più "green" cambiando la maggior parte delle lampadine da "normali" a "led" e di riunire una volta all'anno le scuole per piantare degli alberi in giro per il Comune o la Regione.

Ma ritornando a quel giorno, arrivammo in Comune e ci stabilimmo nella stanza della Consulta. E' da lì che la mia vita cambiò... Quando arrivò il sindaco, ci fece un discorso su quanto la nostra presenza fosse importante in quel momento e gli fosse di aiuto perché - disse più o meno queste parole - "Da quando sono in carica come sindaco, non mi è mai capitato di arrivare alla sera pensando di aver eseguito tutti i miei doveri al meglio, perché nessuno è perfetto e neanche io lo sono". Stranamente la sera stessa continuai a pensare a quelle parole e cominciai a ricordare quali attività avevo fatto quel giorno che non mi avevano resa fiera o soddisfatta e cominciai a pensare a come non ripeterle. Da quel giorno in poi, ogni sera, penso sempre a come non ripetere alcuni errori che compio durante il giorno e stranamente mi sto cominciando ad interessare pure alla politica. Purtroppo, per colpa del Coronavirus, non ho potuto completare questo percorso fantastico... Ma non mi dimenticherò mai le storie, raccontate dai parenti di soldati italiani, che durante la II Guerra mondiale, furono catturati e portati in campi di lavoro forzati; non mi dimenticherò quando ascoltai le idee degli/le altri/e rappresentanti e di quando arrivarono i ragazzi e le ragazze della Consulta di Comacchio, e ci raccontarono i loro propositi. Non mi dimenticherò mai questa esperienza!

Comune di Ravenna
Assessora Pubblica Istruzione e Infanzia Ouidad Bakkali
Capo Area Infanzia Istruzione e Giovani Laura Rossi
Sede dell'Area Via M. d'Azeglio, 2 - Ravenna

La raccolta, l'organizzazione e la pubblicazione dei testi sono state curate dalle collegherie dell'U.O.
Qualificazione e Politiche Giovanili:

Valeria Mazzesi Responsabile U.O. Qualificazione e Politiche Giovanili
Maria Grazia Bartolini Coordinatrice Pedagogica
Claudia Tessadri Istruttrice
Stefania Tosi Istruttrice
Stagista Nina Renzi
Grafica e impaginazione Ahmet Poljac